

TERRITORIO DELLA RICERCA
SU INSEDIAMENTI E AMBIENTE

RIVISTA INTERNAZIONALE
DI CULTURA URBANISTICA

05

la città sicura

riflessioni
programmi ed
esperienze
progettuali



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI NAPOLI FEDERICO II
CENTRO INTERDIPARTIMENTALE L.U.P.T.



Edizioni Scientifiche Italiane

**Centro Interdipartimentale
di Ricerca L.U.P.T (Laboratorio di
Urbanistica e Pianificazione Territoriale)**

Università degli Studi di Napoli Federico II



**Rivista Internazionale semestrale
di Cultura Urbanistica**

Direttore responsabile

Mario Coletta Università degli Studi di Napoli Federico II

Comitato scientifico

Robert-Max Antoni Seminaire Robert Auzelle Parigi (Francia)
Tuzin Baycan Levent Università Tecnica di Istanbul (Turchia)
Pierre Bernard Seminaire Robert Auzelle Parigi (Francia)
Roberto Busi Università degli Studi di Brescia
Maurizio Carta Università degli Studi di Palermo
Pietro Ciarlo Università degli Studi di Cagliari
Biagio Cillo Seconda Università degli Studi di Napoli
Giancarlo Consonni Politecnico di Milano
Enrico Costa Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria
Concetta Fallanca Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria
José Fariña Tojo ETSAM Universidad Politecnica de Madrid (Spagna)
Francesco Forte Università degli Studi di Napoli Federico II
Adriano Ghisetti Giavarina Università degli Studi di Chieti Pescara
Pierluigi Giordani Università degli Studi di Padova
Francesco Karrer Università degli Studi di Roma La Sapienza
Giuseppe Las Casas Università degli Studi della Basilicata
Giuliano N. Leone Università degli Studi di Palermo
Francesco Lo Piccolo Università degli Studi di Palermo
Oriol Nel·lo Colom Universitat Autònoma de Barcelona (Spagna)
Eugenio Ninios Atene (Grecia)
Rosario Pavia Università degli Studi di Chieti Pescara
Giorgio Piccinato Università degli Studi di Roma Tre
Daniele Pini Università di Ferrara
Piergiuseppe Pontrandolfi Università degli Studi della Basilicata
Amerigo Restucci Università Iuav di Venezia
Mosè Ricci Università degli Studi di Genova
Giulio G. Rizzo Università degli Studi di Firenze
Ciro Robotti Seconda Università degli Studi di Napoli
Jan Rosvall Università di Göteborg (Svezia)
Inés Sánchez de Madariaga ETSAM Universidad Politecnica de Madrid (Spagna)
Paula Santana Università di Coimbra (Portogallo)

Michael Schober Università di Freising (Germania)

Paolo Ventura Università degli Studi di Parma

Coordinamento editoriale

Raffaele Paciello

Comitato centrale di redazione

Antonio Acierno (Caporedattore)

Teresa Boccia e Giacinta Jalongo (coord. relazioni internazionali)

Biagio Cerchia, Maria Cerreta, Candida Cuturi, Tiziana Coletta, Pasquale De Toro, Gianluca Lanzi, Valeria Mauro, Angelo Mazza, Francesca Pirozzi, Mariarosaria Rosolia, Luigi Scarpa, Marilena Cantisani

Redattori sedi periferiche

Massimo Maria Brignoli (Milano), Michèle Pezzagno (Brescia), Gianluca Frediani (Ferrara), Michele Zazzi (Parma), Michele Ercolini (Firenze), Sergio Zevi e Saverio Santangelo (Roma), Matteo Di Venosa (Pescara), Antonio Ranauro e Gianpiero Coletta (Napoli), Remo Votta e Viviana Cappiello (Potenza), Domenico Passarelli (Reggio Calabria), Giulia Bonafede (Palermo), Francesco Manfredi Selvaggi (Campobasso), Maria Valeria Mininni (Bari), Elena Marchigiani (Trieste), Beatriz Fernández Águeda (Madrid), Josep Antoni Báguena Latorre (Barcellona)

Responsabili di settore Centro L.U.P.T.

Paride Caputi (Progettazione Urbanistica), Ernesto Cravero (Geologia), Amato Lamberti (Sociologia), Romano Lanini (Urbanistica), Giuseppe Luongo (Vulcanologia), Luigi Piemontese (Pianificazione Territoriale), Antonio Rapolla (Geosismica), Guglielmo Trupiano (Gestione Urbanistica), Giulio Zuccaro (Sicurezza del Territorio)

Responsabile amministrativo Centro L.U.P.T.

Maria Scognamiglio

Traduzioni

Sara Della Corte (spagnolo), Ingeborg Henneberg (tedesco), Valeria Sessa (francese), August Viglione (inglese)

Edizione

ESI Edizioni - Via Chiatamone, 7 - 80121 Napoli

Telefono +39.081.7645443 pbx - Fax +39.081.7646477

Email info@edizioniesi.it

Impaginazione e grafica

Zerouno | info@zerounomedia.it

Autorizzazione del Tribunale di Napoli N. 46 del 08.05.2008

Direttore responsabile Mario Coletta

la città sicura. riflessioni, programmi ed esperienze progettuali

sommario

Editoriale

Per una città sicura, amica, aperta, libera e liberante. Verso quale città?

di Mario COLETTA

5

Interventi

Lo spazio dell'insicurezza e l'insicurezza dello spazio. Una riflessione.

di Pierluigi GIORDANI

31

El crimen: impactos sobre el planeamiento urbano y el ambiente

de P. SANTANA, R. SANTOS, C. COSTA, N. ROQUE, A. LOUREIRO

39

Aspetti geologici e geosismologici del terremoto de L'Aquila del 6 Aprile 2009 ed implicazioni sulle modalità di valutazione dell'hazard sismico in Italia

di A. RAPOLLA, S. DI NOCERA, F. MATANO, V. DI FIORE, V. PAOLETTI, E. RAPOLLA, D. TARALLO

49

L'Aquila: antico e nuovo a un anno dal terremoto

di Adriano GHISSETTI GIAVARINA

63

Sicurezza e crisi economica. Alcune considerazioni

di C. GIANNONE

69

Vivere e camminare in città: un riferimento disciplinare consolidato

di Roberto BUSI

81

La pianificazione degli spazi rurali nell'area metropolitana di Napoli: una sfida impossibile?

di Biagio CILLO

95

Le colombe e le prime reti di comunicazione spaziali a difesa e sviluppo del territorio

di Ciro ROBOTTI

113

Urbanismo, seguridad pública y convivencia. Con referencia específica a la ciudad de Barcelona

de Juli PONCE

123

La Sicurezza del Territorio dai Disastri Naturali. La Regione Campania: un Territorio ad Alto Rischio. Gli Studi condotti al Centro PLINIVS e le tematiche aperte

di Giulio ZUCCARO, Francesco CACACE

137

Urbanistica securitaria: modelli, limiti e prospettive di ricerca

di Antonio ACIERNO

153

Saluto Arturo Rigillo

Arturo Rigillo o della "silenziosa operatività"

di Mario COLETTA

171

Rubriche

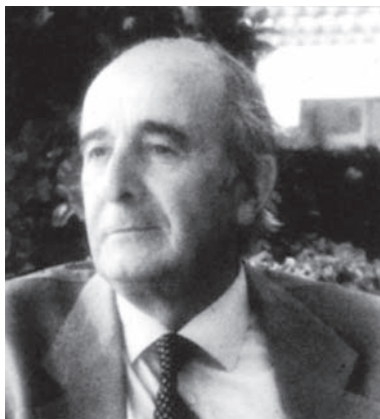
Arturo
Rigillo

articolo

o della «silenziosa operatività»

Arturo Rigillo o della “silenziosa operatività”

di Mario COLETTA



Nel pieno imperversare della stagione invernale del 2010 Arturo Rigillo se ne è andato; in silenzio, così come ha vissuto, lasciando ai familiari, agli amici, ai colleghi dell'ateneo napoletano Federico II, alla comunità scientifica nazionale ed internazionale, al centro di ricerca interdipartimentale L.U.P.T. che lo ha avuto per un decennio direttore e successivamente presidente, al comitato scientifico e redazionale della rivista “TRIA”, che con generosa dedizione ha contribuito a fondare, un vuoto che la sola memoria della sua «silenziosa operatività» non potrà certo colmare per i tanti che lo hanno conosciuto, frequentato ed apprezzato condividendo con Lui stima, amicizia ed affetto.

Arturo Rigillo ha costruito la sua storia sociale, scientifica e culturale facendo leva sulle semplici sue forze, senza viaggiare all'ombra del potentato baronale che ha governato i nostri atenei, senza raccogliere ed investire eredità dinastiche, in un percorso solitario in progressiva faticosa ascesa, seguito a distanza da quanti, come Lui, si andavano configurando come liberi scalatori, fiduciosi che, coniugando tenacia, passione per l'apprendimento, curiosità scientifica e voglia di sapere, avrebbero raggiunto quell'equilibrio tra l'«essere» e l'«avere» che si sarebbe risolto, aprendosi conseguentemente al «dare», a tutto vantaggio del primo sul secondo.

Arturo Rigillo merita di essere ricordato come un vero maestro del «dare». Le sue ricerche scientifiche hanno sempre spaziato sul territorio della concretezza, le cui ricadute sulla didattica professionalizzante risultavano molto più efficaci e soprattutto molto più gratificanti rispetto ai riconoscimenti accademici orbitanti nell'isonato universo degli «illuminati».

Il suo silenzio produttivo trovava ampio apprezzamento nei tantissimi suoi allievi. Faceva scuola. Apriva le porte al sapere vero, quello reimpiegabile a servizio della collettività, avulso da ogni eufemistico compiacimento, tanto privo di retorici esibizionismi quanto denso di concettualità, esplorativo delle vere problematiche sociali, economiche, politiche e culturali che conferiscono ragione di essere alla cultura della conservazione, della progettazione e della pianificazione urbanistica.

Arturo Rigillo, universalmente conosciuto come “un vero signore”, depositario di una straordinaria disponibilità all'ascolto, seppe comunque interrompere il suo misurato operativo silenzio in uno dei più tormentati congressi dell'I.N.U. sul calare degli anni '60, allorché levò la sua voce contro “l'urbanistica dell'evasione” perpetrata da oltre un decennio dalla linea politica dell'Istituto, distante più dai governati che dai governanti, navigante in sterili diatribe che si ritenevano ideologicamente “illuminate” ma che di fatto erano ben distanti dal risultare “illuminanti”.

In reazione a tale linea Arturo Rigillo ha orientato sia i suoi indirizzi didattici che i suoi studi teorici; entrambi trovano ambientamento nelle sue due principali pubblicazioni: *Verso l'Urbanistica* (Napoli 1970) e *L'idea di città* (Padova 1981)

Inauguranti un nuovo corso per la ricerca e la sperimentazione progettuale a valle della cosiddetta “rivoluzione culturale” datata 1968.

Lungo tale nuovo corso Arturo Rigillo ha indirizzato il suo impegno di ricercatore, rilanciando un decennio più tardi il tema della “città continua” messo in orbita da Raffaele D’Ambrosio, il fondatore del L.U.P.T., che lo ha visto protagonista impegnato nel dibattito scientifico internazionale:

La sua “città continua” si proponeva tra gli obiettivi principali quello di porre un freno alla indiscriminata, asettica e indifferenziata espansione dell’abitato urbano e di proporre itinerari metodologici di dinamico riequilibrio alle intricate reti strutturanti i processi insediativi, produttivi ed amministrativi delle aree metropolitane.

La produzione scientifica di Arturo Rigillo ha viaggiato di pari passo alla sua carriera accademica.

Nato a Napoli nel 1927, consegue giovanissimo con il massimo dei voti la laurea in architettura nel 1951 presso l’ateneo della sua città, traendo formazione dagli insegnamenti storici di Roberto Pane, compositivi di Marcello Canino ed urbanistici di Alberto Calza Bini e Mario Zocca.

Dopo un breve tirocinio di assistentato volontario vince il concorso ad assistente ordinario e nel 1963 consegue la libera docenza in “Pianificazione Urbanistica”, dopo aver pubblicato, nel 1960, l’autorevole saggio: *L’appropriazione per pubblica utilità nella Roma antica*.

Dal 1964 al 1970 conduce presso la facoltà di Architettura dell’Università degli Studi di Napoli il corso libero di “Metodologia della Pianificazione Territoriale” e, continuando a coltivare interessi storici, collabora attivamente al corso di Urbanistica diretto da Mario Zocca, pubblica: *La città e la cultura urbanistica del ‘700* (1964), *Società e Piani* (1967) e *Contributo alla metodologia della Storia dell’Urbanistica* (1968).

Incaricato dell’insegnamento di “Storia dell’Urbanistica” sin dalla sua autonoma istituzione presso l’Ateneo napoletano, pubblica nel medesimo anno due saggi: *Nuove società e nuove capitali del ‘700 e Campania, città e territorio*, che mettono a frutto la sua piena maturazione scientifica orbitante sia negli studi storici che in quelli urbanistici.

Nel 1975 è vincitore del concorso a professore ordinario nei settori disciplinari dell’Urbanistica; conseguentemente prende ad indirizzare le sue ricerche sullo studio della città partendo da un approccio morfologico ancora matricialmente legato all’analisi storiografica ed approdando a concezioni più solidamente ancorate al sociale, all’economico ed al culturale nel tessuto connettivo della “politica di piano”.

Negli anni ‘80 è impegnato a combattere la “deregulation” che, investendo il settore disciplinare urbanistico, tende a privilegiare il progetto al piano, il particolare al generale, lo straordinario all’ordinario, il creativo al razionale ed il privato al pubblico.

Succeduto a Raffaele D’Ambrosio nella direzione del centro interdipartimentale di ricerca L.U.P.T. (Laboratorio di Urbanistica e Pianificazione del Territorio) dell’Ateneo di Napoli Federico II, dal 1990 al 2002 è stato particolarmente attivo nei dibattiti scientifici, culturali e politici vertenti sulla città di Napoli e sul territorio regionale campano, prendendosi cura soprattutto delle problematiche investenti le aree periferiche maggiormente interessate dai fenomeni conurbativi e congestivi (area napoletana, aversana e casertana) il cui disagio insediativo si accompagnava al degrado sociale, economico, politico e culturale del territorio urbanistico.

Di qui le sue attenzioni indirizzate alla già citata ricerca sulla “città continua” che lo ha visto impegnato in un susseguirsi di dibattiti, convegni, tavole rotonde e confronti dialettici con amministratori ed amministrati oltre che con studiosi, centri studi, strutture di volontariato ed associazioni culturali.

Attestano tale impegno le sue pubblicazioni: *Nuovi modelli insediativi e gestionali nelle comunità del casertano* (Caserta 2000) e *La città continua*. (Caserta 2001).

A coronamento del suo impegno direttivo, con l'andata in pensione dall'Università, il Consiglio del L.U.P.T. nel 2002 lo nomina, con votazione unanime “presidente” del Centro, rinnovando tale nomina, con la medesima formula, nei successivi scrutini elettorali, sino alla sua dipartita.

Da presidente del L.U.P.T. Arturo Rigillo ha continuato ad assicurare la sua presenza attiva, spesso protagonista, nei dibattiti investenti le complesse problematiche di una città “difficile” come Napoli, fornendo il suo autorevole contributo conclusivo (“Confronti per la composizione urbana”) alla pubblicazione: *La città dismessa* (Napoli, 2002), curata dal compianto collega Giovanni Persico.

Il suo conseguente impegno è stato indirizzato alla fondazione della rivista “TRIA” che lo ha visto particolarmente attivo sia come membro del comitato scientifico che nella presentazione al pubblico del suo primo numero, nel luglio del 2008.

Arturo Rigillo ha voluto porre gli ultimi anni della sua “silenziosa operatività” a servizio di quella collettività alla quale ha da sempre indirizzato la sua attenzione di professionista, di docente, di studioso e finalmente di politico, sobbarcandosi all'onere di reggere l'assessorato all'urbanistica di uno dei Comuni di più complessa criticità dell'area metropolitana di Napoli: Melito di Napoli, immediatamente prossimo alla tristemente nota “Scambia”.

Ad Arturo Rigillo il centro L.U.P.T. ha intestato il suo principale settore di ricerca, relativo agli “studi sul territorio dell'urbanistica”, nel quale convergono tutti quanti lo hanno avuto illuminato docente, generoso collega, ma soprattutto sincero amico, affidandocene la direzione .

I responsabili redazionali e i componenti il comitato scientifico della rivista TRIA, il direttore, il personale docente, tecnico ed amministrativo del Centro L.U.P.T. si uniscono a me non solo nel porgere l'estremo affettuoso saluto al presidente Arturo Rigillo ma anche e soprattutto nel mantenerne vivo lo straordinario patrimonio del pensare e dell'agire che la sua “silenziosa operatività” ci ha trasmesso.

